Giovedì 30 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 76.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'AZIONE MODERATRICE DEL SENATO

Andati a casa i nostri *Onorevoli* della Camera elettiva, e quindi per breve tempo non occupandosi i Giornali de' fatti loro, c'è ancora da annotare serie preoccupazioni riguardo l'azione del Senato. Anzi dicesi che Sua Eccellenza Giolitti abbia ritardato la partenza da Roma, dovendo, prima, tentar ogni mezzo per rabbonire certi Senatori che mirerebbero a guastargli quanto, così stentamente, egli ottenne a Montecitorio.

La Commissione finanziaria del Senato, davanti a cui oggi stanno certi Progetti di Legge approvati dalla Camera elettiva, non vuole spingere l'arrendevolezza sino ad accettare tutto senza maturo esame. Ed affermasi che dall'esame impreso risulti il bisogno di ritocchi in que' Progetti. Ned è a credersi che il Senato aspiri a ripicchi contro un Ministero che gli mancò de' dovuti riguardi. Sta, invece, che il Senato, conscio della gravezza della situazione e delle giuste esigenze del Paese, vuole appieno esercitare sua azione moderatrice.

Lo Statuto gli attribuisce questo diritto, e gli impone questo dovere. Che se, pur troppo, in passato altri Ministeri trovarono i *patres patriae* di Palazzo Madama arrendevoli e desiderosi di evitare anche la parvenza d'un conflitto di poteri, oggi le condizioni nostre e l'opinione pubblica esigono ben diverso contegno.

Il Paese spera che la prudenza e l'autorità del Senato lo salvino da maggiori malanni. Ora, siccome su talune Leggi di finanza, come quelle per le *Convenzioni marittime* e per le *pensioni*, nella Camera elettiva la discussione fu vivacissima, non è da maravigliarsi se adesso la Commissione senatoria intenda a pesare le ragioni *pro* o *contra* prima di decidere in argomento.

Certo è che nemmanco il Senato potrà non riconoscere quelle necessità del momento, per le quali, non potendo conseguire il meglio, uopo è attenersi al meno peggio. Quindi non si avranno resistenze ostinate; ma soltanto si metterà studio e diligenza a suggerire utili temperamenti. Così riguardo le *Convenzioni marittime*; ma forse, riguardo alle *pensioni*, i mutamenti saranno radicali e lo schema di Legge perderà sua caratteristica fisionomia. Mentre, al contrario, per la proroga del Corso legale il Senato si limiterà a chiedere al Governo eccezionali precauzioni, affinchè la proroga non abbia a facilitare nuovi abusi e danni al Credito italiano Del pari, su qualche altra Leggina, testè approvata dalla Camera, il Senato con le sue raccomandazioni insisterà unicamente, perchè non sia interpretata con soverchia larghezza.

Dunque il Ministero, se gl'importa di non avere ostile il Senato, dovrà piegarsi a rispettarne l'azione moderatrice. Aperto conflitto tra i due rami del Parlamento sarebbe un gran male; e quantunque le crisi ministeriali non avvengano pei voti del Senato, pur l'on. Giolitti oggi è persuaso come non gli convenga accrescere il malumore dell'alto Consesso.

Nemmeno in Francia il Senato accetta ad occhi chiusi quanto gli viene offerto dalla Camera. Ieri, ad esempio, il telegrafo ci faceva sapere aver quel Senato ridotte certe tasse che la Camera aveva approvate, ed altre respinte. E pur jeri il nuovo Presidente del Senato francese Challemel-Lacour, successore del compianto Ferry, nell'atto di occupare l'onorifico seggio ricordava le importanti attribuzioni di quel Consesso nel meccanismo costituzionale della Repubblica.

Noi vorremmo sì che a Montecitorio ci approntasse la materia legislativa in modo da non abbisognare che a Palazzo Madama la si modifichi, sia nella sostanza, sia nella forma. Se nonchè il legisferare non è cosa di lieve momento, e le tante Leggi imperfette che impacciano l'amministrazione dello Stato, stanno qual avvertimento della convenienza che alla loro elaborazione concorra, oltre lo studio de' Legislatori eletti, la sapienza di un'assemblea, nella quale sono accolti, come già nell'Areopago greco, uomini illustri, già provati negli uffici, e verso la Nazione benemerenti. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 29. — Pres. FARINI.

Approvasi la proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio per lo stato di previsione dell'entrata e della spesa: quello del ministero del tesoro per l'anno finanziario 1892 93; il concorso dell'Italia all'esposizione mondiale colombiana di Chicago; il progetto per la proroga a 30 giugno 1893 della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione, con un ordine del giorno dell'ufficio centrale accettato anche dal Governo.

Il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà riconvocato a domicilio Crede tuttavia che i numerosi progetti, taluno dei quali di molta mole e importantissimi, consiglino a non ritardare la convocazione oltre il dieci aprile (*segni d'assenso*) però non procederà a questa convocazione se non saranno presentate le relative relazioni.

Il fonogramma del Papa.

Il *Daily Telegraph* di Londra dice che in tutti gli Stati Uniti di America verrano ricercati grammatiche e maestri di lingua latina, per meglio comprendere lo spettacolo interessantissimo e certo senza esempio cui si assisterà nella Esposizione mondiale di Chicago, quando il signor Stefano Moriarty avrà portato in quella prodigiosa raccolta di tutti i prodotti dell'arte e dell'industria umana l'apparecchio fonografico destinato a divenire storico, dai cui cilindri e meccanismi sarà percettibile la voce del Papa Leone XIII indirizzata al Capo della Confederazione ed ai popoli degli Stati-Uniti. Il *Daily Telegraph* è informato che il Santo Padre diresse al sig. Moriarty le seguenti parole:

« Vi affido questo messaggio: serbatelo accuratamente, perchè è l'espressione del mio amore per tutti i popoli degli Stati Uniti. Vi prego di consegnarlo colle vostre proprie mani al Presidente ».

Il sig. Moriarty assicurò al Sovrano Pontefice che avrebbe custodito il Messaggio come il più sacro deposito che siagli mai stato affidato.

Il Santo Padre espresse poi il grande interesse che gli ispira la Mostra universale di Chicago.

Come osservano i giornali inglesi, sarà la prima volta, a Chicago, che la voce di un Papa risuonerà nell'America, recatavi dai nuovi apparecchi inventati dalla scienza.

Chi è Jakobson.

Si telegrafa da Sofia:

Il giornale d'opposizione *Narodnih Viestnik* publica interessanti documenti comprovanti che il famoso Jakobson, quello che vendette al governo bulgaro alcuni documenti ch'egli dice di avere sottratti alla legazione russa di Bucarest, è un tale Herzke Falfion-Levitez, un evaso dalle carceri di Flünaburg, ove fu rinchiuso per scontare una pena di dieci anni per falsificazione di documenti d'ufficio a scopo di lucro. Fuggito assunse il nome di Jakobson e dopo essersi stabilito per alcun tempo in Bulgaria verso il 1860, grazie la protezione di influenti russi che non lo conoscevano, riescì aver occupazione presso la legazione russa a Bucarest.

Queste rivelazioni destano una viva impressione nei circoli politici bulgari.

Firenze, 29. La regina Vittoria offre stasera un pranzo al duca di Aosta. Vi assisterà anche il sindaco.

Per le nozze d'argento dei Reali d'Italia.

A Trieste fu costituito un comitato di cittadini italiani, col proposito di festeggiare le prossime nozze d'argento dei nostri Sovrani.

A tal uopo hanno pubblicato il seguente appello:

Cittadini Italiani!

Il giorno 22 aprile a. c. l'Italia tutta festeggerà una lietissima ricorrenza, compiendosi il 25.o anniversario delle nozze dei nostri amatissimi sovrani.

Il sentimento di affetto profondo che lega ogni italiano alla gloriosa dinastia regnante avrà anche in questo incontro una prova solenne: dovunque palpiti una anima italiana sarà in questo giorno comune il pensiero, comune l'augurio al benessere ed alla felicità di questi principi insigni ed amati, in cui è personificata così splendidamente la tradizione delle virtù preclare ed eccelse, onde la Casa di Savoia andò sempre ammiratamente adorna.

E poichè Re Umberto, inspirato come sempre da quell'alta generosità che allo splendore fastoso delle pompe antepone costantemente il pensiero di una provvida ed illuminata filantropia, ebbe a manifestare il desiderio che questa ricorrenza, cara alla sua famiglia e ad ogni Italiano, sia festeggiata unicamente con opere umanitarie di permanente durata, noi rivolgiamo caldissimo appello a voi tutti, perchè vogliate concorrere unanimi ad una manifestazione che mostri ad un tempo lo attaccamento ai nostri gloriosi Sovrani e l'affetto vivissimo alla Patria.

Epperò noi sottoscritti raccolti in Comitato ci permettiamo invitarvi a voler offrire all'uopo l'obolo vostro, il quale sarà destinato ad incremento del fondo per l'*Istituto Nazionale per gli orfani degli operai morti per infortunio nel lavoro* » che in quest'occasione viene istituito a Roma.

Le oblazioni si ricevono dai singoli sottoscritti al presente appello.

Trieste, 28 marzo 1893.

Ugo Bedinello — Emanuele Coen — Rosario Corrò — Filippo Diana — Riccardo Merli — Luca Pellegrini — Benedetto Vendrame — Ettore Vianello.

—

— L'arciduca Ranieri, destinato a rappresentare l'imperatore Francesco Giuseppe alle nozze d'argento dei reali d'Italia, giungerà a Roma il 19 aprile. Egli prenderà alloggio presso l'ambasciatore d'Austria, accreditato al Quirinale.

— Il principe Alfonso di Portogallo, duca di Oporto, fratello del re di Portogallo, verrà pure a Roma.

Occhio alle burrasche!

Il dottor Mauer di Vienna si compiace di prometterci una quantità di burrasche per quest'anno.

Altri scienziati dicono che dall'aprile all'agosto la luna sarà solamente al suo perigeo al momento delle lune, ma si troverà particolarmente approssimata alla terra: la sua azione perturbatrice (ciclonica), raggiungerà dunque la sua maggiore energia. Occhio ai cicloni del golfo del Messico, alle tempeste del golfo di Genova, del mar del Nord, del Baltico. Occhio allo scirocco!... Occhio e... ombrelle!

Durante la processione delle palme nella cattedrale di Siviglia il fuoco si comunicò alla celebre statua miracolosa della Vergine, coperta di gioie e di ricche stoffe. La statua rimase distrutta.

Fuvvi grande panico fra i fedeli; moltissime donne caddero svenute.

La Società Veneta di costruzioni.

Padova, 29. Oggi si è tenuta l'assemblea generale straordinaria della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. L'adunanza riuscì importantissima, anche per le modificazioni apportate allo statuto sociale.

L'assemblea prese atto della rinuncia del comm. Stefano Breda a riaccettare la carica di presidente, e lo nominò presidente onorario. Venne quindi eletto l'intiero consiglio d'amministrazione e si ritiene verrà nominato presidente effettivo della Società il comm. Giuseppe Marchiori.

Cronaca Provinciale.

Polemica.

Chiusaforte, 28 marzo

Un libero Pensatore fattosi Apostolo di carità e spasimante del prossimo!
Cx

(*Cittadino Italiano* del corr. 24.)

Eppure tant'è! E nulla di strano, se riflettasi che lo scrivente è libero, cioè franco e schietto pensatore, nel senso di escogitare il vero nella sua essenza, di amare il bello nelle multiformi sue leggi, e di volere il buono; di conseguenza può dirsi anche apostolo di carità.

E se il nostro avversario avesse avuta la bella sorte di scorrere solamente i primi versi dell'Epistola ai Pisoni, intorno all'arte retorica di Orazio, egli per certo non avrebbe scritta una corrispondenza rappresentando una figura sormontata da poetica testa di cavallo col bellissimo collo d'uomo attaccato ad un ventre, tutto cosparso di piume e terminante in lunga coda, e non avrebbe posto il delfino nel bosco ed il cinghiale nell'acqua. Sia teste il vero.

Le nostre parole, prese a suo tema, non escludono la religione e molto meno poi le danno contro, e tutto lo spirito dello Statuto della società operaia di Chiusaforte, Raccolana e Dogna non è punto antireligioso nè tampoco settario, come se lo dipingerebbe il nostro avversario.

Anzi è il rovescio della medaglia; ed a lode del vero diciamolo pure, è altamente cattolico e morale, perchè inspirato alle massime del Cattolicismo, il quale oprò miracoli per estirpare dalla faccia della terra la abbominevole schiavitù sostituendovi la massima delle virtù, ch'è la carità. E ciò lo sapevamo d'avvantaggio senza che ce lo contasse su mille tasti un nuovo Padre della Chiesa sorto nel secolo decimonono.

Anzi ci piace mettere sull'avviso quel Corrispondente, che se non vuole accortacciare altre idee pur buone, abbia grande prudenza.

Io auguro intanto che la Società operaja di Chiusaforte, Raccolana e Dogna, così bene avviata, abbia a consolidarsi maggiormente, Ed ora che ci siamo intesi, spero che cesseranno del tutto le ironie ed i pretesi granchi.

Libero Pensatore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 173

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

—

Espiazione e ricompensa.

—

La persona del nuovo arrivato non gli diceva nulla, nulla gli ricordava, e riprese per ciò tosto la sua fisonomia abituale.

Tuttavia quando il magistrato pronunciò il nome di Roberto Barberin, provò un tremito impercettibile.

Barberin! Egli conosceva questo nome... Eh sì, era l'uomo tante volte stato sulle labbra di Feliciano... Perciò egli si mise bentosto in guardia.

Il giudice, rivolgendosi a Roberto che era pallido pallido, e tremava come una foglia al cospetto dello scellerato, disse:

— Siete voi signore che vi chiamate Roberto Barberin?

— Sì, sono io.

— Voi che mi avete scritto?

— Sissignore.

Il magistrato indicando con la mano, Rambald, proseguì:

— E voi accusate l'uomo qui presente di due crimini ancora ignoti a noi?

Roberto balbettò con voce appena impercettibile, tanto era avvinto dall'emozione, e tanto la tema di un insuccesso lo preoccupava:

— Sì, signor giudice.

— Oh! riprese questi, non tremate, via! Non abbiate paura! Voi non avete più nulla a paventare dallo scellerato!

— Ah! signore, sclamò il nonno di Teresina, io non ho paura!

— Parlate allora, parlate liberamente.

Rambald, con suprema indifferenza rivolse il suo sguardo sul vecchio, e un sorriso sardonico sfiorò dalle sue labbra.

Roberto, dopo le parole del magistrato, si fe' un po' di coraggio e raccontò con accento abbastanza fermo, il tentativo d'assassinio di cui suo figlio era stato vittima a Saint-Cyr, ed il ratto di Teresina ad Etampes.

Rambald aveva ascoltato tutto ciò senza mai interrompere, avendo sempre sulle labbra il solito suo sorriso schernitore

Il magistrato rivolgendosi a lui:

— Ebbene? disse, avete voi inteso?

— Sì...

— E che avete a rispondere?

— Nulla...

— Nulla?...

— Non so quel che il signore, voglia dire...

Roberto Barberin provò un fremito angoscioso.

— E così dunque, non siete punto voi che avete a Saint Cyr, provocato il figlio del signor Barberin?

Il briccone rispose secco, secco:

— Non conosco nulla di tutto ciò...

— Tuttavia, soggiunse Roberto, fu uno dei vostri amici che vi aveva incaricato del doppio delitto, che mi ha confessato...

Il giudice, tese l'orecchie:

— E chi mai?.. chiese con premura.

Roberto turbossi. Egli non voleva denunciare Feliciano. Si accorse di aver parlato troppo, e balbettò:

— Non so... una lettera.. una lettera che ho ricevuta e che mi denunciava l'uomo qui innanzi a noi...

Rambald scrollò le spalle.

— Son storielle da bambini! mormorò egli.. A chi mai, si potrà far credere che io abbia potuto provocare un ufficiale?...

— Ma, disse il giudice istruttore, indirizzandosi a Roberto, — evvi un mezzo semplicissimo di venirne in chiaro. Vostro figlio, vivo?

— Sissignore, ma non si trova ora a Parigi.

— Lo si può far venire, ed egli certamente, riconoscerà il suo aggressore.

— Precisamente, sclamò il bandito, con la sua solita imperturbabilità — fatelo venire!

Roberto si limitò a dire:

— Gli spiccherò un telegramma.

Ma poscia soggiunse:

— Quello che io vorrei però sapere sopratutto, e tosto, gli è ciò che questo uomo ha fatto della mia nipotina... Mia figlia muore dal dolore... Io ritirerò la mia querela... Io lo benedirò se egli acconsente a dire dove si trova la bambina...

E il misero, così dicendo, prorompeva in singhiozzi.

— E' per ciò solamente, continuò egli, è per ciò che io vi ho scritto. Io mi getterò, se fa duopo ai piedi suoi, abbraccierò i suoi ginocchi, purchè egli ci voglia rendere la bambina...

Rambald non aveva battuto ciglia... Egli era rimasto freddo, impassibile come una pietra.

Il magistrato gli si rivolse, e —

— Avete inteso? — disse —

— Che cosa?

— Vi si chiede quel che avete fatto della bambina involata.

— Ho dichiarato già, rispose lo scellerato, che io non so nulla di ciò che mi si interroga.

— Come? balbettò Roberto, voi negate? Quando ciò fu detto a me... e voi sapete da chi...

— Io non so nulla... rispose seccamente il bandito, — e non dirò nulla.

— Oh! mio Dio, mio Dio! mormorò piangendo Roberto.. Oh! la mia povera figlia!..

Poscia, indirizzandosi all'assassino:

— Noi non vi abbiamo fatto nulla, noi. Perchè farci morire dalla disperazione? Il rapimento di quella bambina non aggiungerà nulla ai castighi che vi attendono. Perchè rifiutarsi di rispondere?

— Non posso dire quel che non so, disse in tono alto, reciso, il malfattore.

Roberto si contorceva disperato le braccia.

— Ma che abbisogna per intenerirvi? Ditemelo, che chiedete voi? Se voi avete dei figli, una donna a cui voi vi interessiate, io potrò lor venire in ajuto, farli ricchi, felici...

— Nessuno al mondo si è mai interessato di me, sclamò Rambald, ed io non mi interesserò di nessuno!

— Ma, nella vostra prigione, io potrei procurarvi qualche...

L'uomo interruppe, scotendo il capo.

— Ho più danaro di quanto ne potrò spendere...

Il giudice istruttore tagliò corta a questa scena commovente.

— E così? chiese egli, voi rifiutate di confessare?..

— Non conosco quest'uomo, rispose il miserabile, con la sua sistematica caparbietà. Non so quel che ei voglia dire.

— Ma è impossibile, balbettò Roberto disperato... è impossibile che egli non ci dica... ciò che è diventato di quella bambina!... Fu forse uccisa?

Rambald sempre impasibile, lasciò cadere queste parole, nette, taglienti, come un coltellaccio di ghigliottina:

— Non so nulla.

E non si potè fargli dir più altro — suppliche, preghiere, minaccie, pianti, tutto fu inutile. Ei non si scosse, l'infame, e perciò il magistrato fu obbligato a congedare Roberto Barberin senza che quest'ultimo avesse potuto strappare a Rambald nè una confessione nè una indicazione qualsiasi.

Il misero si allontanò l'anima franta, folle dalla disperazione...

(Continua).

Morte di un friulano a Parigi.

Abbiamo notizia da Parigi esservi morto, nelle ore antimeridiane del 27, il signor Luciano De Zan-Ostani Console del Paraguay. Egli era nato in Cordenons, dove ha viva la madre e una sorella ed un fratello. Fin da giovanissimo viaggiò nell'America meridionale, e scrisse talvolta relazione de' suoi viaggi anche nei giornali della nostra città.

Personale giudiziario.

Bontà, pretore a Loreo, fu traslocato a Maniago; di Colloredo co. Ugo, pretore a Maniago, fu traslocato a Loreo.

Corriere Goriziano.

Gorizia, 28 marzo.

L'apertura delle nostre Assise avverrà il giorno 17 aprile.

Tra le altre cause interessanti che vi si pertratteranno, ci sarà quella per lesione d'onore del prof. Bartsch contro la *Soça*, e quella per crimine di pubblica violenza del negoziante sig. Giuseppe Stolfa contro i famigerati suoi aggressori sloveni — dei quali vi comunicai a suo tempo i nomi, insieme ai particolari del fatto per cui verranno tratti alla sbarra.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MARZO 30 Ore 8 ant. Termometro 4.8
Minima aperto notte +0.5 Barometro 752.5
Stato Atmosferico Vario tendente a coprirsi
— Vento
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 1.6 Minima — 0.7
Media 5.03 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

30 MARZO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.11	leva ore	4.30 s
Passa al meridiano	12.1.14	tramonta	5.11 m
Tramonta » »	6.22	età giorni	12.3
Fenomeni			

Col primo di aprile

nuovo periodo d'associazione alla ***Patria del Friuli.*** *Indirizzarsi all'Amministrazione, che, pei nuovi Soci, ammetterà, qualora il richiedessero, il pagamento in rate mensili.*

Consiglio Comunale.

Ecco le deliberazioni prese nella seduta di jeri del nostro Consiglio Comunale:

Seduta pubblica.

Non venne in pertrattazione l'oggetto primo:

Ratifica di deliberazione della Giunta Municipale per autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro il sig. Hocke Giovanni per pagamento di L. 250 da esso dovute al Comune, avendo il sig. Hocke stesso già soddisfatto la somma in parola.

Ogg. II.o Nozze d'argento delle L. L. M. M. Fu deliberato di elargire per il fausto giorno 22 aprile p. v. L. 1500 alla Congregazione di Carità, L. 500 alla Società dei Reduci, L. 300 all'Ospizio Tomadini, L. 200 all'Asilo Infantile. Messe inoltre a disposizione della Giunta L. 500 per altre spese occasionali.

Ogg. III.o Croce Rossa Italiana. Fu approvato in 2.a lettura l'acquisto di un'azione perpetua.

Ogg. IV. Rinuncia del sig. Lanfranco Morgante alla carica di Consigliere Comunale ed agli incarichi speciali conferitigli dal Consiglio.

Fu accolta la proposta di incaricare il Sindaco, a nome del Consiglio a far pratiche per il ritiro dell'accennata rinuncia.

5. Revisione della lista degli Elettori politici 1893.

Approvata nella cifra complessiva di 4522 elettori.

6. Convenzione coll'Amministrazione delle Ferrovie per la trasmissione in Città dell'ora dell'orologio della Stazione.

Approvata.

7. Monte di Pietà — nomina di un Consigliere d'Amministrazione.

8. Cassa di Risparmio — nomina di un Consigliere d'Amministrazione.

Fu in sostituzione del defunto Conte Giuseppe Puppi, eletto l'avv. D.r Carlo Luigi Schiavi.

Seduta privata.

1. Sussidio alla figlia del fu Bianchi Pietro ex impiegato municipale (I. deliberazione). Approvato un sussidio di lire 600.

2. Riconferma di quattro Insegnanti Comunali.

Furono riconfermate le maestre Ferrandini Giuseppina, Mosso Giacinta, Simonetti Elena ed il maestro Tonello Raimondo.

Fate la carità.

In via Mercerie N. 6 si trova a letto da molto tempo, una povera vedova con quattro figli, che non ha alcun mezzo di sussistenza. La si raccomanda vivamente alla generosità degli udinesi.

Corte d'Assise.

IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI SALT

Presiede il comm. Vanzetti.
Giudici: dottori Bodini ed Ovio.
P. M. cav. nob. G. B. Cisotti.
Difensori: avv. Bertaccioli Mario e Caratti nob. Umberto.

Interrogatorio.

Il Presidente comincia dall'interrogare l'accusato Giovanni di Giuseppe Pascolini sul fatto del tentato ferimento.

— Non è vero niente — risponde l'imputato. E soggiunge: — Udito come il Giacomo Spizzo narrasse che io, trovandomi insieme col Cecutti Umberto, avessi esploso contro di lui e a pochi passi di distanza un colpo di fucile; anzi col Cecutti andai a trovarlo per domandargli ragione di tal racconto affatto immaginario. Lo trovammo all'osteria Bianchi e chiamatolo in disparte lo Spizzo ci negò d'aver divulgato tale cosa, affermando essere stato invece un tal Girolamo Canciani. Lo invitammo a venire con noi per parlare al Canciani; accousentì volentieri; ma intanto che io ed il Cecutti entravamo in osteria per chiamare il Canciani, lo Spizzo sgattajolò.

Mi dichiaro pure innocente dell'uccisione del Cecutti Francesco, perchè in quel giorno del fatto io fui a lavorare tutto il giorno da Cecutti Girolamo e fin la sera sull'imbrunire, verso le sei o sei e mezza, mi recai a casa.

Quivi trovai insieme a quei di casa, il Comelli Giuseppe, il quale cercava di mio padre per la vendita d'un maiale, e che mi domandò dove potrebbe essere. Io risposi che lo attendesse un poco; ma poi, non venendo mio padre, gli dissi che sarei andato io in casa Serafini per vedere se vi fosse. La casa Serafini è poco distante; stetti via pochi minuti. Ivi trovai la Serafini Amalia, la Serafini Maria, ma non mio padre.

Presidente. Dunque in quella sera usciste di casa recandovi dai Serafini.

Imputato. Sissignor, per pochi momenti, in cerca di mio padre.

— Come va che al Giudice istruttore asseriste che in quella sera non vi siete mai mosso di casa?

— Il Giudice voleva a tutti i costi che gli rispondessi o *sì* o *nò* su tale uscita, ed io non ricordandomi bene, gli dissi di *nò*. Però tornando al carcere, mi sovvenni ch'ero stato fuori di casa pochi minuti, ed anzi, coi miei compagni di prigione mi lamentai del non essermi ricordato davanti al Giudice. Essi mi confortarono dicendo che non contava, e che l'avrei detto in altro interrogatorio.

Pres. Se diceste ai vostri compagni di carcere!

Avv. Bertaccioli. E ci sono anche i testimoni.

Presidente. Va bene, va bene.

L'imputato continua il suo racconto.

Non trovato mio padre dai Serafini, rincasai. C'era in casa mia il Rossi Giuseppe che veniva ad amoreggiare con mia sorella Regina. Rimasi con loro poi più di mezz'ora e non mi sarei mosso di casa, se dalla strada non si fossero uditi pianti e grida di gente che passava frettolosa.

Tanto io che il Rossi Giuseppe, ci recammo sulla porta di strada e trovammo la Vizzutti Maria detta Branca la quale piangendo diceva che avevano tirata una fucilata al Cecutti Francesco. A tale notizia, io ed il Rossi ci avviammo verso la casa del colpito. Quivi trovammo molta gente, ricordo Monai Giovanni e Serafini, che disse al Giaiotti Leonardo di andare a chiamare la moglie del ferito.

Salii al primo piano, entrai nella stanza del ferito; lo avevano adagiato sul letto; c'era intorno a lui molta gente: gli domandai conto del fatto; e lui mi rispose che sperava essere cosa di breve momento.

Presidente. Fra la gente che era in camera vedeste anche Fabris Caterina?

— Non la vidi.

— Questa Fabris Catterina, era vostra amante?

— Nossignor.

— Non le diceste mai parole di affetto?

— Mai.

— Continuate.

— Subito dopo escii dalla stanza e ritornai a casa. Per istrada, dalla finestra di casa sua la Fabro Maria domandò del ferito. Le raccontai quello che sapevo e che avevo veduto, e poi mi ritirai a casa, e andai a letto.

— Avete avuto mai un fucile!

— In casa mia non ci furono mai armi.

— Siete stato in Germania?

— Sissignor.

— Comperaste colà una revoltella?

— Sì, ed anche molte cariche, ma le consumai colà quasi tutte, tirando io e i miei compagni al bersaglio. Ritornai a casa con la rivoltella a sei sole cariche e m'affrettai a consegnare ogni cosa al Giaiotti Ermenegildo perchè le consegnasse al Bura di Prestento, per il quale aveva comperato ogni cosa.

— Vi ricordate delle parolette dette a vostro padre, che si lamentava per una querela fattagli dal Cecutti Francesco per un furto di giunchi?

— Sì, gli dissi che quando non si sapeva di certo, non occorreva far nomi di persone, che già aveva in mano le prove, e che senza tante chiacchere *si fàs e si tàs.*

— E riguardo alla questione dei beni comunali, sapevate nulla?

— Quello era un affare dei frazionisti di Povoletto e quei di Salt non entravano per nulla.

— Nel paese si dice che siete un uomo violento. Una sera avreste tirato delle revolverate contro alcuni giovanotti che voi non volevate che venissero ad amoreggiare con le ragazze di Salt.

— Nossignor. Io andava a Povoletto ad imparare il mestiere del zoccolaio. Una sera mi tirarono dei sassi; mi armai di rivoltella e la sera dopo rinnovandosi il fatto dei sassi, e per allontanare gli assalitori che potevano farmi del male, tirai tre colpi all'aria.

I testimoni.

Comincia la sfilata dei testimoni.

Dordini Giuseppe detto Das: Incontrai un giorno lo Spizzo Giacomo detto Fuso, a Udine, vicino all'osteria dei *Tre Re.* Spaventato e quasi piangente, mi narrò che la sera prima sulla strada che conduce da Grions a Salt, il Pasqualini Giovanni gli aveva tirato contro un colpo di fucile; per fortuna era rimasto illeso, avendogli i pallini traforato il fazzoletto che teneva al collo o sfiorato il braccio. Voleva mostrarmi il braccio, ma io gli dissi che non occorreva e che andasse dal medico a farsi curare. Mi disse che andava dal dottor Scaini. Non so poi se vi sia stato o meno.

Candotti Sebastiano ebbe il racconto dalla bocca del Dordini. Soggiunge che due anni dopo del fatto, lo Spizzo, dietro consiglio del prete Picco Luigi, denunciò il fatto ai Carabinieri.

Picco don Luigi: Un giorno mi si presentò lo Spizzo, narrandomi di essere stato vittima due anni prima d'una fucilata, per causa di donne. Lo consigliai di recarsi dai Carabinieri e raccontare come stavano le cose.

Presidente. E non le domandò chi fosse l'autore del tentato ferimento?

— Egli non mi disse nulla più di così, ed io non mi curai di domandarglielo.

Ceriani Giacomo, brigadiere dei RR. Carabinieri di Faedis. Intesi dalla voce pubblica della fucilata tirata contro lo Spizzo Giacomo. Mi recai da lui; ma egli, ammettendo il fatto, mi dichiarò che non ne conobbe l'autore.

Una persona mi disse che *battessi duro* collo Spizzo, che questi avrebbe finito col raccontare tutto. Lo feci chiamare in caserma, perchè mi ripetesse le stesse cose di prima; ed egli insistè nel dire che non aveva conosciuto l'autore Chiamai il Dordini Giuseppe il quale mi avvertì, l'autore del fatto essere il Pasqualini Giovanni.

Il Presidente legge il P. V. di contravvenzione redatto a carico di Pasqualini Giuseppe in data 13 settembre 1891 dalla guardia campestre Mauro Luigi per furto di giunchi lungo il Torre, citando come testimonio del fatto Cecutti Leonardo di Salt; — la citazione fatta al Pascolini Giuseppe in data 5 novembre 1891; la Sentenza del 23 dicembre 1891 della Pretura di Cividale che condannava il Pasqualini Giuseppe a tre giorni di reclusione; e la Sentenza di assoluzione del Tribunale di Udine in data del 3 febbraio 1892.

Legge pure la lettera anonima del 23 febbraio 1892 pervenuta al Tribunale di Udine, con la quale si accusava il Pasqualini Giovanni dell'uccisione del Cecutti Francesco.

Tale lettera, dietro domanda dell'avv. Caratti, viene fatta esaminare anche ai giurati.

I periti Papinio D.r Pennato e Clodoveo D.r Agostini, fanno vedere la posizione nel quale si trovava la vittima al momento del misfatto; informano della perizia fatta sul cadavere: trovarono trentacinque ferite alla coscia, ledenti un'arteria; quattro al ventre, con lacerazione d'un'ansa intestinale e sessantacinque pezzi di piombo conficcati nel portone.

Ai giurati si fanno vedere i proiettili trovati nel portone e nel corpo del Cecutti, formati da pezzi di piombo tagliati da palle di revoltella.

Cecutti Margherita moglie dell'ucciso: In quella sera si trovava a *spannocchiare* in casa di Cecutti Domenico. Fu ad avvertirla del fatto Leonardo Cecutti. Trovò il marito in letto. Le disse che sperava di non avere tanto male. In quella sera, fra la gente accorsa, non vide il Pascolini Giovanni. Il marito non aveva nemici, nè gli parlò d'inimicizia coi Pascolini.

Cecutti Maria Teresa, figlia dell'ucciso: Ero in cucina quando udii la fucilata. Corsi fuori e trovai il papà, che era stato a chiudere il portone, ferito.

Chiamai aiuto e venne il Bagnarose Giulio, il quale sostenne il ferito che stava per cadere.

Però egli rinvenne, e si portò sul portone per mostrarci il luogo dove era appostato il feritore, ch'egli non aveva potuto conoscere causa l'oscurità.

Seppi, dopo il fatto, che il Pascolini Giuseppe odiava mio padre, per una accusa fattagli, ma in proposito il papà non mi fece mai parola. E dice pure che la causa del ferimento poteva essere la faccenda dei beni comunali di Povoletto.

Si legge la deposizione del Bagnarose Giulio, che depone come il Cecuti Francesco disse: *potresti andare in un luogo solo e vedere se c'è una persona, ma bisognerebbe far presto. E dopo: Bisogna esser là in una sola famiglia, adesso non è più tempo.*

Cecutti Domenico fu Leonardo: Era in quella sera a spannocchiare insieme con la famiglia e *con la povera defunta del marito.*

Presidente. Con chi, con la moglie del Cecuti Francesco?

— Sior sì: udii *il ton* alle 8. Venne chiamata la moglie che andò subito e io andai mezz'ora dopo.

Dopo un pezzo del fatto sorsero i sospetti sul Pasqualini Giuseppe.

Presidente. E sul Pasqualini Giovanni, cosa dicono in paese?

— Ma, *se l'a fat il mal cal sei ciastiat.*

Il Pasqualini Giuseppe si lamentò con me del Cecuti Francesco per un'accusa fattagli, dicendogli però senza minaccie: *al mi ha tradit, al podeve salvami di chestis spesis.*

Cecutti Leonardo di Domenico, andai col Serafini Martino a chiamare il medico. Il ferito mi disse che non conobbe il suo feritore.

Il Pascolini Giuseppe, un giorno, parlandomi del Cecutti Francesco, e dell'accusa fattagli per l'affar dei vimini, disse: — *Che Dio gli mandasse un colpo!*

Mi pare poi che Serafini Martino mi abbia detto che mezz'ora o un quarto d'ora prima del fatto fu in casa sua il Pasqualini Giovanni a domandargli del padre.

Scaini D.r Virginio. Non si ricorda d'aver curato lo Spizzo Giacomo che fu ferito alla spalla.

Calligrafo Silverio, udì giorni prima del fatto, come delle persone munite di bastone aspettavano il Cecutti Francesco. Egli disse che non vorrebbe *iessi in te so ciamese,* perchè a lui facevano paura le botte.

— Cuànd — ch'o sint di bastonà, o' mi ritiri sùbit jo — dice il teste: il quale poi ha anche un altro difetto: di ricordare poco, di saper poco, di dir poco: tanto che il Presidente gli osserva:

— Ha inteso, ha compreso tutto, ma viceversa poi non sa.

Cozzi Battista del fu Pietro di Beivars, d'anni 42, segretario.

— Lei è persona inteligente e colta — gli dice il presidente, — e spero che mi farà risparmiare i polmoni.

Il Cozzi entra nel *cuore* dell'argomento, parlando subito della uccisione, e lo fa con ricchezza di particolari, che però veruna luce apportano. Per esempio narra che, nel recarsi da Povoletto in Salt la sera dell'assassinio, strada facendo incontrò un giovinotto... certo Ognibene... di nome, di nome Antonio..

Presidente. Ha un'importanza questo Ognibene?

— Relativa.

— Dunque, saltiamolo!

Viene a parlare della questione dei beni comunali: una porzione dei quali era gestita da privati che pagavano colla rendita due capellani, fra cui il Mander funzionante da organista. Quei privati non volevano sapere di cedere al Comune l'amministrazione di tali beni: e li istigava a ciò il prete Mander che dirigeva loro mosse. Il secondo commissario mandato dalla Prefettura per risolvere tale questione, perito Gabrici di Cividale, con l'aiuto della forza ottenne i registri dagli amministratori di quei beni. Conseguenza: forte scissione in paese; lettere anonime, minaccie di morte all'indirizzo di lui, segretario, e dipintura di fucili e di cannoni sui muri della sua casa. Il Cecutti ucciso era fra i sostenitori del giusto diritto spettante al Comune: cosicchè, quando venne assassinato, primo sospetto sôrto nella sua mente fu contro il prete Mander e gli amministratori dei beni dal prete consigliati ed istigati. Ma col tempo questo sospetto andò eliminandosi; perchè l'unico che poteva, pel suo *temperamento,* aver ucciso il Cecutti, poteva — secondo il suo alma naccare — essere stato un tal Adami Giovanni: ma viceversa, per le infelici sue condizioni fisiche, l'Adami non vi aveva preso parte: egli è claudicante, e non va a perpetrare un assassinio un uomo che non può correre, che non può ratto scomparire dal luogo dove ha consumato il misfatto.

Presidente. E il prete Mander, è un uomo violento?

— Sissignore.

— Che fama gode?

— La maggioranza gli è favorevole.

— Ben... se la maggioranza ha sempre ragione.. ma perchè dice che è un uomo violento? Perchè ha fatto dar fuoco ad un'uccellanda?

— Sissignore.

Il teste viene a parlare poi della seconda ipotesi accarezzata da lui: che si trattasse di nemici personali. E ricorda un episodio del 1884-85, in cui cominciò l'inimicizia fra il Cecutti e il Pascolini Giuseppe padre; fra i quali due poi nacque una gara nello scavalcarsi dall'ambito seggio di consigliere comunali. Il Giovanni Pascolini col Cecutti Francesco non aveva niente, se non forse l'astio per la denuncia contro il padre dal Cecutti firmata. Anche le informazioni ch'egli può dare sul conto dell'accusato Giovanni Pascolini son quasi buone: fino a quel giorno, di lui non avrebbe potuto dir niente, perchè solo dopo l'assassinio del Cecutti udì narrare a carico dell'imputato il tentato ferimento dello Spizzo ed i colpi di revolver contro alcuni giovanotti.

— Sa che sia un giovane violento?

— So che è figlio di suo padre.

— E il padre è violento?

— Sissignore.

In fine narra sapere che il Cecutti, pochi giorni prima di restare ucciso, fu dall'arcivescovo per chiedergli che venisse allontanato da Povoletto il prete Mander.

Dell'ucciso, dice ch'era uomo onesto, esemplare di onestà, come ce n'è pochi.

— Peccato che muojano sempre i buoni! — sclama il Presidente.

L'avvocato Caratti desidera sapere perchè il segretario Cozzi dica del padre dell'accusato ch'è un violento.

— Rispondo subito — scatta su il Cozzi. — Tre o quattro giorni fa il Giuseppe Pasqualini mi ha fermato sulla strada e mi disse queste parole: *Lei ha dato cattive informazioni della mia famiglia. Me ne renderà conto. E quando, fra pochi giorni, verrà a casa mio figlio, verrà lui a chiedergli spiegazione.*

— Farebbe qualunque padre altrettanto! — di rimando l'avv. Caratti.

Della Rovere Attilio fu Antonio, nato a Tarcento — domiciliato a Udine — residente a Magredis e Sindaco a Povoletto — narra:

La sera dell'assassinio, verso le otto e un quarto, mi trovavo nell'osteria di Magredis col dottor Calligaris, quando certo Cecutti Leonardo di Domenico e un tal Serafini entrarono, conturbati, stravolti, a domandar del dottore perchè era stato ferito l'assessore Cecutti.

E seguita: col dottor Calligaris si recò sopra luogo, in camera del ferito; fu presente quando il brigadiere dei carabinieri disse al Cecutti i nomi del Clemente Puttini e del Giuseppe Pascoli come quelli che potevano aver fatto il colpo. Il ferito rispose:

Può darsi.

Espone altre circostanze o già note o di scarsa importanza e dietro domanda degli avvocati, rileva come la denuncia della guardia Mauro contro il Giuseppe Pascolini per furto di giunchi apparisce firmato dall'assessore Cecutti perchè egli — Sindaco — aveva già firmato altre carte relative allo stesso fatto come presidente del Consorzio roiale, nella tutela del cui interesse la denuncia era stata fatta.

Viene introdotto di nuovo il brigadiere Ceriani, il quale dettagliatamente narra tutte le circostanze relative al fatto.

Il Pascolini Giovanni, accusato, sulle prime disse che la sera del delitto non era uscito di casa dalle sei alle otto e mezza circa: invece era stato veduto fuori un momento prima che accadesse il fatto: era scalzo e in maniche di camicia con un cappellone di paglia.

Una donna, certa Fabro, poco dopo udita la scioppettata, vide un individuo venire affrettatamente dalla parte dov'era la casa dell'ucciso; e poichè si sarebbe imbattuto in una donna che camminava in senso contrario, quell'individuo — che la Fabbro non riconobbe — si appartò alquanto finchè l'altra era passata oltre, e poi si affrettò entro il vicoletto in fondo al quale stanno le case dei Pascolini e di certo Rossi.

La voce pubblica poi narrava allora che il Pascolini fosse corso, appena dopo il fatto, in casa di altri Rossi, suoi zii e cugini: ed entrando avesse detto:

— Il colpo è fatto. Lasciatemi nascondere il fucile.

La zia lo discacciò press'a poco dicendo:

— Va, brutta canaglia! in questa casa non si nascondono armi.

Questa circostanza però non fu potuta assodare. Altre il teste ne racconta: la storia delle palle acquistate in Austria dal Pascolini e portate in Italia; supponesi ch'egli quelle palle le abbia tagliuzzate per farne i pallini onde caricò il fucile sparato contro il Cecutti.

Avv. Bertaccioli. Sa il brigadiere che presso Povoletto ci sia il campo di tiro militare? e che molti raccolgono le palle morte? Ecco una spiegazione dei proiettili adoperati nella carica: e ve ne potrebbero essere delle altre non meno attendibili...

Conchiudesi con letture di rapporti, in parecchi dei quali si parla del prete Mander, ed in uno escludesi perfino che autori del delitto possano essere stati i Pascolini padre e figlio.

Corso delle monete.

Fiorini a 216. — Marchi a 127.80 — Napoleoni a 20.78 — Sterline a 26.05

Esami felicemente superati.

Nel concorso per venti posti di segretario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, agli esami in iscritto si presentarono circa un centinaio. Di questi, la metà solo venne ammessa agli esami a voce: e sui venti che riuscirono vincitori, ne troviamo due *nostri*: il signor Ermenegildo Perosa attualmente vicesegretario presso la nostra Intendenza, riuscito sesto; e il signor Silvio Garbin.

Società fra parrucchieri e barbieri.

Questa sera, giovedì, alle ore 8, nel locale già Filippini, via della Posta, vi è adunanza generale per trattare: l'approvazione del resoconto 1892; le comunicazioni della presidenza; la discussione ed approvazione dello statuto sociale; la nomina delle cariche pel 1893.

Minuzie.

Ieri fu arrestata ed inviata al confine di Cormons, la mala femmina Giustina Settin di anni 36, che dava scandalo di sè per le vie cittadine; e fu accompagnato alla questura il ragazzo Arturo Presen di anni 13 fuggito dalla casa paterna.

Pagine Friulane.

Questo periodico mensile, finora sempre benignamente accolto dai friulani, entra nel sesto anno di vita; ecco il

Sommario del N. 1. Annata VI. — Documenti sulle guerre gradiscane, raccolti da *G. Caprin*. — Fiabe che illustrano proverbi o modi di dire, prof. *V. Ostermann*. — L'acqua del Ledra, versi; *G. C.* — Gnozzis Strolli-Giavedon, don *G. Z.* — Ospizio degli orfanelli mons. Tomadini in Udine, nob. *Nicolò Mantica*. — Terremoto a Tricesimo (da Atti del cancelliere di Tarcento *Vincenzo Cabulletto*) — Documenti della maldicenza cittadina. — Episodi delle difese di Osoppo e Venezia nel 1848-49, ricordi del milite *Valentino Palcse* detto *Bidàn* di Gemona. — Due ponti, versi; *Ga eno Liberto*. — Un puar om nel mes di zenar, don *G. Z.* — Ricordi del Friuli in Grado, *Sebastiano Scaramuzza*. — Insegna della Patria del Friuli.
Sulla copertina: Una pagina di storia goriziana *C. Venuti*. — Fra libri e giornali, *V. O.*, *Dino Mantovani*. — Notiziario.

Il fascicolo del quale diamo qui il Sommario, consta di ventiquattro pagine di testo e delle quattro pagine della copertina.

Abbonamento annuo lire 3 per l'interno e lire quattro per l'estero.

Dal sig. Ing. Leone Urbini Ispettore della Fondiaria riceviamo con preghiera di pubblicazione:

On. Sig. Direttore del Giornale «La Patria del Friuli»
Udine.

Mi onoro parteciparle che la Onorevole Direzione Generale delle Compagnie d'Assicurazione «La Fondiaria» ha nominato ad Agente Generale delle Compagnie in Udine il sig. Guidetti-Landini D.r Guido, il quale ha assunto l'ufficio dal giorno 25 del corrente, con tutte le facoltà ed obblighi inerenti alla carica a seconda degli atti di nomina.

Gradisca egregio sig. Direttore l'espressione della mia distinta considerazione

Udine, 28 marzo 1893

L'Ispettore
Ing. L. Urbini

Gazzettino Commerciale.

Sete.

Milano, 27 marzo.

La giornata trascorse con discreta attività di domande, ma tenue successo di transazioni, e ciò pei soliti motivi già tante volte espressi, delle alquanto basse offerte fatte dai compratori in confronto al sostegno risoluto dei detentori, unitamente alla scarsità ed anche alla mancanza della merce richiesta

Questo non vuol dire che la situazione del commercio serico abbia cambiato d'indirizzo; quando la merce che si consumandosi eccede quella che si produce, come nel caso attuale, le condizioni riescono sempre buone ed eccellenti le prospettive. Riguardo ai lavorati, osserviamo essere noi giunti nell'epoca nella quale per quindici giorni circa, la maggior parte dei filatoi rimangono senza lavorare, dovendo per la solita annuale ripulitura essere asciugati i canali; la qual cosa sarà un motivo a rendere i lavorati ancor più scarsi nel prossimo mese. Le trattative d'oggi riguardavano non solo gli articoli fini, pagati sempre a pieni prezzi, ma anche nei pochi affari che potevansi chiarare incontri, ove cioè la pretesa non fosse del tutto inflessibile.

Cotoni.

Liverpool, 25 marzo.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 4,000 balle e cogli americani in ribasso di 1|16 di den.

Middling Americani 4 15|16
Good Oomra 4 1|2

Liverpool, 27 marzo.

Vendite probabili di cotoni balle 5,000.
Cotoni pronti in calma pesanti ed offerti liberamente.
Middling Americani 4 15|16
Good Oomra 4 1|2
Cotoni a consegna, sostenuti a stento, prezzi in ribasso di 3|64 ad 1|16 di den.

Nuova York, 25 marzo.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 8,000.

Middling Upland pronto, cent. 8 15|16.

I cotoni futuri si mantennero deboli e chiusero in ribasso di punti 5 a 7 secondo le consegne.

Nuova Orleans, 24 marzo.

Cotone Middling cent. 8 11|16.

Grani.

(Rivista settimanale.)

Udine, 29 marzo.

Come al solito, anche nella precedente settimana i mercati furono scarsi.

Lo stato della campagna. Leggesi nel «Bollettino d'agricoltura»:

Le pioggie degli scorsi giorni hanno fatto verdeggiante la campagna, che però è tenuta stazionaria dal nuovo freddo sopraggiunto. Ora la pioggia è aspettata e sarebbe opportuna. Molti sono i lavori compitisi in questo mese: la semina dell'avena e del lino, lo spianamento dei prati, le prime colture per la semina del granoturco, le arginature nei risi nuovi da vicenda, le nuove piantagioni di gelsi, trasporti di terre e letami, ricostruzione di edifizi idraulici, espurgo dei cavi ecc. La campagna si conserva sotto un buon aspetto, oltre i prati mercitorii si tagliano le erbe foraggiere. Nei paesi vitiferi si è terminato il perfezionamento delle viti, apponendovi gli opportuni legnami.

Frumento. — I prezzi del frumento hanno subito un sensibile ribasso. Si quota da L. 20 a 20 50 al quintale.

Ecco quanto si scrive in proposito all'andamento di questo articolo:

All'Estero. — Il frumento a Nuova York ebbe tendenza piuttosto favorevole ai venditori. A Chicago il frumento ebbe rialzo, chiudendo la settimana a 73 1|2 allo staio. Il frumento segnò ribasso a Saint Lou's e rialzò a Bulutch.

Agli Stati Uniti le prospettive del raccolto si mantengono sensibilmente inferiori alla media.

In Australia si conferma ognor più che il raccolto del grano, quantunque buono, è nondimeno inferiore alle prime previsioni. Ad ogni modo si calcola sempre sopra 175.000 tonn. di frumento e farina per l'Europa. La qualità del frumento quest'anno è soddisfacentissima.

Alle Indie procede la messe con tempo favorevole.

La Tunisia è in apprensione per la prolungata siccità.

Scrivono da Odessa:

Sempre in debole tendenza il mercato a motivo della prospettiva di un buon raccolto. I detentori di qui, e specialmente della Bessarabia, cercano di vendere ad ogni costo, ma invano, perchè la domanda dall'Estero manca completamente.

E pare che il ribasso non accenni punto a cessare, inquantochè si attendono molti arrivi segnatamente di grano turco:

Si quota:

Azima Polonia vecchio di pudi 905 a 926 copecchi 79 1|2 a 90; nuovo p. 9.20 c. 10.03 e 90 a 1 02; Bessarabia vecchio p. 902 a 925 c. 76 a 68 inferiore p. 8,10 c. 9 e 0.70 a 78; Bessarabia nuova p. 9.15 a 10 e 88 a 101 1|2. Chirca Nicopoli vecchio di pudi 9 05 a 9.20 copecchi 80 a 87 nuovo p. 9.10 a 9.20 c. 84 a 86. Alechandrovsch p. 9.10 a 9.25 c. 85 a 88. Sandomirca nominale di pudi 9.10 a 9.25 copecchi 85 a 1.00.

A Londra frumento inglese ed estero calmo, ma abbastanza sostenuto intorno ai prezzi anteriori, notandosi qualche caso d'aumento nel rosso d'inverno d'America che scarseggia. Sostenuto il granoturco, specie il rotondo che va scarseggiando: Odessa e misto d'America sostenuto a 20 3. Calmo e talvolta in ribasso di 3 d. l'orzo. Avena ribassata di 3 a 6 d., specie la Svezia.

Si ha da Braila Galatz:

Quanto ai seminati d'inverno, emerge da fonte ufficiale che essi hanno ben resistito ai freddi invernali. I raccolti di Vallacchia hanno un bello aspetto; nella Moldavia i seminati passaron bene l'inverno.

Il frumento chiuse a Berlino la settimana, segnando un ribasso e lo stesso dicesi della segala.

Ad Anversa tendenza debole nel frumento. Inattiva l'avena.

In Francia proseguono dovunque in buone condizioni le semini primaverili d'avena e di frumento e la situazione agricola può in complesso ritenersi come assai soddisfacente. Sui mercati, i prezzi della maggior parte dei cereali non variarono gran fatto, constatandosi nondimeno nuova debolezza nei grani. Sui mercati esteri del frumento, la tendenza rialzista non è ancora del tutto scomparsa perchè contrasta tenacemente il terreno alla corrente favorevole ai compratori la quale è sempre in prevalenza. Si noti però che sui mercati americani prevale ora la corrente al rialzo e noi sappiamo quanta sia la influenza di quei mercati sulle piazze europee.

In Italia. Il frumento ribassò a Viadana, a Portogruaro, ad Adria, a Imola, a Legnano, a Rovigo, a Modena, a Piacenza, a Ferrara, a Torino, a Genova, a Casalmaggiore, a Desenzano, a Verona e a Bologna Il granoturco rialzò a Udine. Ribassò a Viadana, a Portogruaro a Rovigo, a Modena, a Piacenza, a Ferrara, a Torino, a Genova, a Casalmaggiore, a Lecco, a Desenzano, a Verona e a Bologna.

Il pessimo andamento degli affari e lo scoraggiamento degli operatori, aggravano sempre più la debolezza dei prezzi.

Ad ogni modo i corsi sono ormai discesi a limiti tanto avviliti, che sarebbe lecito sperare se non nel rialzo, almeno in un rifermo stabile, che consolidando la situazione, potesse anche calmare un poco il timor panico da cui sono invasi gli operatori.

Granoturco. Alle stesse condizioni del frumento, poco ricercato e prezzi fiacchi.

Segala. In buona vista.

Avena. Pure poco ricercata.

Fagiuoli. Fiacchi.

Sementi da prato. Gli affari vanno diminuendo, stante che le semine sono quasi ovunque compiute.

Notizie telegrafiche.

Una signora italiana aggredita dai soldati turchi.

Costantinopoli, 29. Una signora italiana, moglie di una persona di riguardo che occupa un alto ufficio all'ambasciata, fu assalita da tre soldati turchi che l'abbracciarono per forza, minacciando di trascinarla seco loro, alla presenza stessa del marito. Questi, facendo uso del bastone, potè riuscire a svincolare la moglie dalle mani dei turchi. Accorse molta gente e si riuscì ad arrestare uno dei tre soldati aggressori. — L'ambasciatore italiano, che doveva partire per recarsi alcun tempo in permesso, si fermò volendo vegliare per ottenere dal governo turco la punizione dei colpevoli.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

---

fin che siete in tempo il concorso a vincite per lire
100.000 - 200.000
300.000 - 400.000

ASSICURATEVI

Solo l'acquisto di qualche biglietto della
Lotteria Italo-Americana
(Estraz. 30 Aprile 1893)
vi può fruttare tanto ben di Dio

La vendita dei biglietti da Un numero (Una lira) da 5 numeri (cinque lire) da 10 numeri (dieci lire) e delle centinaia complete di numeri è aperta presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA (Casa fondata nel 1868) - e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Le centinaia complete hanno vincita garantita ed in dono (franco in tutto il Regno) il gran Busto fuso in metallo-bronzo
CRISTOFORO COLOMBO

Per le richieste inferiori a *100* numeri aggiungere Cent. *50* per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis spediti franchi in tutto il mondo.

1/2 MILIONE

Miniere Solfuree Trezza

ROMAGNA - CESENA

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali.

Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi.

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie Miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — analisi garantita.

Specialità Zolfo puro per le Viti — Zolfo Ramato
finezza garantita 65|68° qualità extra 70|72° Solforimetro Chancel

Marca depositata **M. S. T. R.**

«Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena»

Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra Etichetta.

Rappresentante per Udine e provincia Sig. **Angelo Scaini — Udine.**

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.70
Nero di Centa d'Albana	» 0 80
Idem. S. Martino al Tagl.	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Aceto di puro vino a Cent. 50

Avviso

Nel negozio bandaio ed ottonaio di Daniotti Luigi e Socio, sito in Mercato vecchio N. 35, trovasi un copioso assortimento di parafulmini, ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt, con doratura a fuoco sua speciale, e rispettive aste in ferro vuoto, con conduttori corda di rame elettrodico, assumendosi riparazioni ed installazioni a prezzi da non temere concorrenza.

L'olio puro di merluzzo

ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**

si trova nella **Farmacia Filipuzzi - Girolami**

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

Società Reale

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e *subito*.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire *quattro milioni e mezzo circa.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera i sei milioni.*

Risultato dell'Esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891 ammonta a	*L. 798,595.17*
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0|0 sulle quote pagate in e per detto anno	*L. 348,059.45*
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in	*L. 450,535.72*

Valori assicurati al 31 Dicembre 1891 con Polizze N. *156,269*	L. *3,275,369,665.—*
Quote ad esigere per il 1892 . . . . »	*3,741,209.15*
Proventi dei fondi impiegati . . . . »	*400,000.—*
Fondo di riserva pel 1892 . . . . »	*6,090,558 67*

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,90 per 0|0 delle quote pagate.

Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, rappresentata dal Signor **Scala Vittorio.**

ALL'OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
in Udine Via Daniele Manin

si trovano in vendita per le feste Pasquali le tante rinomate

Focaccie uso Vicenza

Specialità della suddetta Ditta ed a prezzi convenientissimi.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico,** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine.

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

CURA PRIMAVERILE

coll'Acqua Minerale della sorgente *Salsojodica* **di**

SALES

Contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratorii chimici.

41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici
ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta concessionaria **A.** MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Tedeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.

In Gemona - Farmacia L. Billiani.

Gelsi primitivi o Cattaneo

Vedi avviso in quarta pagine

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
Cristallerie fine e mezzo fine - Vetrami d'ogni specie
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia con Cornice dorata e senza

D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri — UDINE

Specchietti fini per Uso Toilette
ARTICOLI di Fantasia

SERVIZI
Da tavola
Colazione, caffè, thè e da camera
in grande assortimento
Oggetti di metallo per cucina Posaterie fine e mezzo fine - Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Lastre per finestre - Lampade a Petrolio
Luci da Specchio e Cristalli

Spedizione in provincia — Imballaggio gratis

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste, Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA E PELLICCERIA
PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da	L. 14 a L. 50		Calzoni tutta lana da	L. 5 a L. 18	
Soprabiti 1/2 stagione	» 14	» 45	Sacchetti orleans, tela ed alpagas	» 4	» 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pelliccerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA
della
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE
dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

LA DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante. IL GELSO CATTANEO GIUDICATO IL MIGLIORE DI TUTTI pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenze alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitata dalle diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati)

Avvertesi che il Gelso Primitivo o Cattaneo non va confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna di grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi ed a maggior garanzia vengono contrassegnati col timbro della Casa

Categorie Selezionate
ed approvate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

GELSI D'ALTO FUSTO — ABERELLO — CEPPAIA per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantito sano al 100 per 100
Verde Cattaneo — Giallo — Incrocio Bianco — Giallo

SEMI da CEREALI e da PRATO; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Bissoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Milioni di scatole vendute in 26 anni di consumo in tutte le parti del mondo
Per le Tossi - raucedini - raffreddori - Pertosse - costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scat. gr. L. **1.50** — Scat. picc. L. **1.** cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'Interno 16 luglio 1890)

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquerenti di respingere le scatole che ne sono prive.

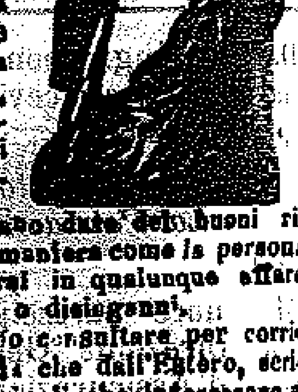
A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso; Comelli — Comessatti — Fabris — Minisini — De Girolami

Consulti interessanti.



La sonnambula GIUSEPPINA, nuora della celebre chiaroveggente sonnambula ANNA d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari di interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di LIRE 3. In mancanza di Vaglia, possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata.

Dirigersi al magnetizzatore CESARE D'AMICO Via degli Agresti N. 1, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.49 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.36 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.42 a.	9.— a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Ing. E. PANDIANI e Figlio
MILANO
Via Pr. Umberto, 34

Cataloghi, Disegni e Preventivi
Gratis a richiesta

Pompe a Vapore per qualunque uso
Istrumenti ed *Accessori eccentrici*
Trasporti di Forza mediante l'Elettricità
Lampade di qualità superiore a basso prezzo
Impianti completi di Illuminazioni Elettriche
Macchine ed *Accessori* industriali d'ogni genere
Motori a Vapore per impianti Elettrici e per l'industria
Macchine Utensili per la lavorazione dei Metalli e del Legno.

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari
Depurativi primeverili
Deostruenti antiflogistici
Dieci centesimi al giorno

Decotti salsapariglia
Honduras composti
secondo che il medico della Farmacia prescriverà.

Farmacia Reale FILIPUZZI GEROLAMI.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.